



NUOVA FRENATA PER I PRESTITI A FAMIGLIE E IMPRESE, MENTRE AUMENTANO I DEPOSITI E DALLA BCE ARRIVANO ALTRI 270 MILIARDI

Le banche raccolgono più soldi e ne danno sempre meno

ROMA. Le banche aumentano la raccolta, ma contemporaneamente stringono ancora di più i cordoni dei prestiti a imprese e famiglie. E l'economia resta al palo. Gli ultimi dati della Banca d'Italia (nella foto)

certificano la ripresa dei depositi e il riavvio del mercato obbligazionario, completamente bloccato a fine 2011, grazie alle misure straordinarie della Bce e al parziale rasserenarsi degli spread. Via Nazionale rileva così che, a marzo, da Francoforte gli istituti di credito

del nostro Paese hanno ricevuto prestiti per 270 miliardi di euro dopo la maxioperazione di fine febbraio. I dati su raccolta e prestiti non contemplano ancora questi fondi, il cui eventuale transito all'economia reale impiegherà del tempo e non sarà nemmeno scontato visto che, come hanno sottolineato nei giorni scorsi sia il governatore Ignazio Visco che il presidente Bce Mario Draghi, c'è scarsa domanda da parte delle imprese. Il flusso di fondi Bce è comunque servito a scongiurare la paralisi del funding delle banche e, di conseguenza, un credit crunch di forti proporzioni. A febbraio quindi i prestiti hanno segnato +1,3%, tasso minimo da almeno un anno, e la raccolta +0,5%, in positivo dopo 4 mesi di rosso. Sul fronte della raccolta, secondo Bankitalia il tasso di crescita annuale dei depositi del settore privato è stato pari allo 0,5%,

in aumento rispetto al valore negativo (-0,7%) registrato a gennaio. La Banca d'Italia evidenzia un balzo vero e proprio per la raccolta attraverso l'emissione di obbligazioni sul mercato, con un +17,7 per cento dopo il +16,4% del mese precedente. Gran volata per i bond, detenuti dalle banche (+71,2%), fra cui le obbligazioni garantite dallo Stato come previsto dal decreto legge di dicembre. Secondo i dati di Via Nazionale, a febbraio il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti al settore privato, corretto per tener conto delle cartolarizzazioni cancellate dai bilanci bancari, è diminuito all'1,3% dall'1,7 di gennaio. Un rallentamento spiegato principalmente dalla diminuzione del tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie, mentre il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie flette dal 2,7% al 3,1.

PROFONDO ROSSO

RECESSIONE DURISSIMA: A MARZO +21,6% DI CIG. CGIL: DISOCCUPAZIONE DI MASSA

Nuovo boom della cassa integrazione

di Giovanni Romano

ROMA. Nuovo boom della cassa integrazione a marzo, dopo la ripresa registrata a febbraio, mentre si confermano le difficoltà delle aziende a far ripartire la produzione: secondo i dati diffusi dall'Inps, nel mese appena passato le aziende italiane hanno chiesto all'Istituto 99,7 milioni di ore di cassa integrazione, con un aumento del 21,6% su febbraio. Si conferma molto elevato il ricorso alla cassa integrazione in deroga che, dopo il sorpasso a febbraio della cassa ordinaria e straordinaria, resta lo strumento più utilizzato con 37,6 milioni di ore a fronte dei 33,7 della cassa straordinaria e dei 28,3 della cassa ordinaria. La cassa in deroga, introdotta dall'ultimo governo Berlusconi per fronteggiare la crisi economica per quelle imprese che non avevano accesso

alla cassa ordinaria e straordinaria, a differenza della cigo e della cigs non viene finanziata dai contributi di aziende e lavoratori ma dalla fiscalità generale.

La crescita della cigo preoccupa i sindacati. La Cgil ha parlato di «rischio di disoccupazione di massa», mentre la Uil ha ribadito la necessità di rilanciare l'economia perché altrimenti qualsiasi riforma del lavoro sarebbe insufficiente. La Cisl sottolinea come l'aumento delle richieste per cassa straordinaria

Drammatico il dato delle aziende del commercio: +38,5% in un anno. Boom della cassa in deroga. Aumentate anche le domande di disoccupazione: +8,7% rispetto a febbraio. La Cisl: aggravamento strutturale della crisi

segnali la crescita e l'aggravamento delle crisi strutturali delle aziende. L'Ugl parla di «campanello d'allarme» sulla recessione economica. Nei primi tre mesi dell'anno le ore di cigo nel complesso sono state 236,6 milioni (+2,1% sui primi 3 mesi 2011). L'Inps segnala come il dato congiunturale (+21,6% a marzo su febbraio) rispetti l'andamento de-



Alla ricerca del lavoro perduto. La crisi economica si fa sempre più dura

gli ultimi anni, che vede in marzo la cassa integrazione aumentare rispetto al mese precedente. La cigo ordinaria ha raggiunto i 28,3 milioni di ore, con un aumento del 12,8% su febbraio e del 22,3% su marzo

2011. L'incremento tendenziale è attribuibile soprattutto alle autorizzazioni riguardanti il settore industria (+27,2%) mentre in edilizia l'aumento è stato del 10,4%. Gli interventi straordinari (cigs) di marzo

ammontano a 33,7 milioni di ore, con un aumento del 30,9% rispetto a febbraio, e una forte diminuzione rispetto a marzo 2011 (-19,9%). La variazione negativa è da attribuire anche in questo caso al settore industriale, che registra un calo del 25,9% rispetto alle ore autorizzate a marzo 2011. Volta invece la cigs nel commercio, con un +148% rispetto a marzo 2011. A marzo le ore autorizzate per la cigo in deroga sono state 37,6 milioni, con un aumento del 20,9% su febbraio e del 3,8% rispetto a marzo 2011.

Nel complesso il settore che ha registrato l'incremento più rilevante è stato il commercio, con un +25,9% su febbraio e un +38,45% su marzo 2011. Nel mese sono state autorizzate nel settore oltre 17 milioni di ore, il numero più alto di sempre. Su 99,7 milioni di ore autorizzate ne sono state chieste 74,9 milioni per operai (-1,03% su marzo 2011) e 24,7 per impiegati (-4,11% tendenziale). Anche il dato relativo alle domande di disoccupazione, che sono aumentate dell'8,7% rispetto a febbraio.

AVEVA 80 ANNI

COSTRUTTORE E MERIDIONALISTA, UNA VITA IN CONFINDUSTRIA. IL CORDOGLIO DEL COLLE

Addio a Giustino, l'uomo che sognò un'altra Napoli

NAPOLI. L'economia napoletana è in lutto. Enzo Giustino (nella foto), costruttore, ex vicepresidente di Confindustria, è morto ieri a Napoli. Aveva 80 anni. Giustino, da tempo malato, era stato consigliere incaricato per il Mezzogiorno di Confindustria dal 1970 al 1978, e vicepresidente dal 1980 al 1988.

Nell'associazione degli imprenditori era stato chiamato da Guido Carli negli anni Sessanta, e si era subito distinto per le sue doti e qualità professionali. Dal 1992 al 1996 era stato presidente di Confindustria Campania.

Aveva ricoperto ultimamente l'incarico di presidente del Banco di Napoli, ma per motivi di salute, si era dimesso all'inizio di quest'anno. Giustino - legatissimo alla famiglia e ai suoi quattro figli - non è stato solo un importante costruttore, ma anche un meridionalista, sempre attento allo sviluppo della città di Napoli e dell'intero Mezzogiorno



in chiave europea e mediterranea. Tutti ricordano il suo grande sogno di metà degli anni Ottanta, quando lanciò la sua idea per cambiare Napoli - il famoso "Il Regno del possibile" - e ridisegnarne il volto urbanistico attraverso il recupero del centro storico. Un progetto destinato, purtroppo, a rimanere sulla

carta, anche perché travolto dalle accuse di essere il veicolo di un nuovo «sacco edilizio» partenopeo. Il nome di Giustino resta legato alle tante, importanti grandi opere infrastrutturali a Napoli e non solo, che hanno contribuito allo sviluppo della città e dell'intera Campania: la ristrutturazione del museo "Ma-

dre», ospedali, strade, università, il ponte sul fiume Garigliano. E poi un grande edificio costruito a Berlino, vicino al famosissimo check point Charlie. Dalle istituzioni ai partiti ai sindacati, il cordoglio è unanime. A iniziare dal Presidente della Repubblica: «Ho con lui condiviso anni di passione e di iniziativa meridionalista - ricorda Giorgio Napolitano - che lo hanno visto identificarsi con la causa della difesa degli interessi del Mezzogiorno e con la battaglia per la sua rinascita che faceva per lui tutt'uno con quella per il riscatto della città di Napoli che profondamente amava». «La Campania perde un imprenditore di primo piano - ricorda il governatore, Stefano Caldoro - che ha dato un grande contributo al nostro territorio». Giustino «è stato un imprenditore di grande qualità, esponente di quella società civile napoletana che ha sempre combattuto con passione per lo sviluppo del Meridione», lo ri-

corda il leader della fondazione Italia Futura, Luca di Montezemolo. Il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, spiega che con Giustino «scompare un uomo che ha dato tanto a Napoli ed alla Campania». Di «un illustre rappresentante del mondo imprenditoriale, ma anche un lucido e attento commentatore», parla il presidente della Provincia di Caserta, Domenico Zinzi. Il presidente del consiglio regionale, Paolo Romano, ricorda «un grande imprenditore». Anche il mondo della cultura, con la Fondazione Valenzi, rievoca l'imprenditore «colto e illuminato che contribuiva con la sua visione allo sviluppo della città e del Mezzogiorno». La Cgil di Napoli e della Campania lo definiscono «un interlocutore sincero, equilibrato, sempre attento». Messaggi di cordoglio sono giunti anche da Umberto Ranieri ("Mezzogiorno Europa") e Andrea Amendola e Andrea Cozzolino del Pd.

EDITORIA

IL RE DELLA SANITÀ COMPRA IL 5,2% DI TOTI

Ribaltone Rcs, Rotelli primo azionista

MILANO. Giuseppe Rotelli diventa il primo azionista di Rcs con il 16,55% del capitale acquistando la quota della famiglia Toti (5,2%) per 53,7 milioni di euro, un valore medio di 1,39 euro. Un nuovo colpo di scena dopo l'uscita di Diego Della Valle dal patto di Rcs, in disaccordo con la nuova governance disegnata da Fiat e Mediobanca. In realtà già dal 2006, quando Rotelli era entrato tra i soci stabili di via Solferino attraverso la finanziaria di famiglia Pandette con il 5,065% dei diritti di voto, l'imprenditore che aveva deciso di diversificare dalla sanità nell'editoria i suoi investimenti aveva più volte detto di

voler incrementare la sua quota. E piano piano è cresciuto. C'era non già stati in passato contatti con Toti ma sul nodo del prezzo non era stato raggiunto l'accordo. Ieri Pandette ha sottoscritto un contratto preliminare di compravendita su una partecipazione di 38.411.642 azioni ordinarie (5,2428%) detenuta da Partecipazioni Editoriali (Toti). La compravendita è prevista dopo l'assemblea di Rcs del 2 maggio 2012, ma Rotelli e Toti hanno stretto un patto parasociale «immediatamente efficace», che prevede «da parte di Partecipazioni Editoriali l'esercizio del diritto di voto relativo a tale partecipazio-

ne, nelle more di esecuzione del contratto, secondo le istruzioni di Pandette». Secondo una lettura diversa data in ambienti finanziari, Rotelli voleva prevenire un possibile blitz di Diego Della Valle che nei giorni scorsi aveva minacciato: «La battaglia non finisce qui», lasciando presagire nuovi acquisti approfittando di qualche socio in uscita (si guardava già da tempo a Toti e Benetton). Secondo alcuni il blitz ha permesso a Rotelli di neutralizzare Della Valle e assicurarsi, forte della posizione di primo azionista, il posto in consiglio riservato alle minoranze. La riconferma in cda di Rotelli è quasi certa.

CONFINDUSTRIA-CAMERA COMMERCIO NAPOLI

La Campania in Bielorussia: accordo di cooperazione

NAPOLI. Accordo di cooperazione fra la Confindustria Bielorussia e la sede campana della Camera di Commercio Italo-Russa. Durante il business meeting che si è svolto al Cis di Nola, e che ha visto 20 imprenditori bielorussi incontrare varie realtà del settore della moda e della linea casa in presenti, si sono avviate una serie di importanti collaborazioni. Innanzitutto il Cis ha rilanciato il suo interesse per l'export verso tutti i paesi dell'ex Unione Sovietica, partendo proprio da Russia e Bielorussia, da tempo assenti dal Cis di Nola. Nei quattro giorni di incontro fra le varie realtà aziendali, sono stati chiusi diverse intese ed accordi commerciali, e molte le collaborazioni ancora in itinere o appena avviate. Proprio per questo motivo la sede campana della Camera di Commercio Italo Russia, che insieme al Centro ingrosso ha organizzato l'evento, ha sottoscritto un accordo di collaborazione e cooperazione con la Confindustria Bielorussia, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'interscambio fra le imprese campane e quelle bielorusse. Obiettivo della Camera di Commercio Italo - Russa, guidata da Carmine Zaccaria, sarà di avviare fin da subito un confronto con le Camere di Commercio di tutte le province Campane.

IN BREVE

CARO BENZINA

Altro rialzo dell'1%: stangata pasquale

ROMA. I prezzi di benzina e gasolio non si fermano durante le festività e corrono senza sosta, secondo l'indagine di Altroconsumo su distributori di marca e non a Milano, Roma e Napoli. Rispetto a una settimana fa i prezzi praticati ai consumatori sono cresciuti di quasi l'1% per la benzina e dello 0,1% per il gasolio. Proiettando l'aumento su tutto l'anno si avrebbe un rincaro del 53% sul prezzo della benzina e sul gasolio del 4% - con un'inflazione al 3,3%, secondo le stime dell'associazione dei consumatori. Altroconsumo ha denunciato la situazione al ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, all'Antitrust e a Mister Prezzi, perché intervengano a modificare il flusso ininterrotto di aumenti.

POLO HIGH TECH

Nuovo portale e progetti al via

NAPOLI. Martedì prossimo, alle ore 18:30, in Sala Consiglio della Camera di Commercio di Napoli, il Polo High Tech presenterà, in occasione dei suoi 5 anni di attività, il nuovo portale ed il dimostratore tecnologico di Irene, l'innovativa piattaforma spaziale ideata dal consorzio Ali. Le attività saranno presentate da: Norberto Salza, Presidente; Giovanni Squame, Presidente Ali; Luigi Carrino, Coordinatore Distretto Aerospaziale della Campania. Aprirà i lavori il Presidente della Camera di Commercio di Napoli, Maurizio Maddaloni. Parteciperanno alla presentazione le aziende del Polo e rappresentanti delle best practices di settore. Napoli Est rappresenta un caso concreto di area industriale nella quale produzione, ingegneria e ricerca nei settori dell'alta tecnologia, convivono con successo grazie a numerose aziende, per lo più Pmi, ubicate nella zona compresa tra via Gianturco e via Galileo Ferraris. Il Polo High Tech nasce nel 2007 da queste realtà industriali, in maniera spontanea, con lo sviluppo di una sorprendente piattaforma di eccellenza nei settori di Aerospazio, Tlc, Ict e trasporti. Un esempio innovativo di organizzazione e promozione di aziende specializzate, per circa 4.000 unità lavorative.

ALMAVIVA

Sciopero all'80% contro riforma lavoro

NAPOLI. Ieri mattina si è svolto il primo vero grande sciopero, all'interno della campagna di mobilitazione della Cgil, contro una riforma del lavoro che il sindacato e i lavoratori ritengono inadeguata soprattutto per quanto riguarda il precariato e gli ammortizzatori sociali. Per questo i lavoratori della sede di Napoli di Almayviva Contact hanno deciso di incrociare le braccia e scioperare. La percentuale di adesione pari all'80% è stata altissima, così come la presenza al presidio che si è tenuto presso la sede dell'azienda al Centro Direzionale.